

	<p>Periodico comunitario di informazione e avvisi della Parrocchia di S. Giovanni Battista - Rimini</p>		<p>Anno 3 N. 8 DICEMBRE 2007</p> <p>Diffusione gratuita</p> <p>www.sangb.org</p>	
--	---	--	---	---

E' TEMPO DI NATALE!



LA SACRA FAMIGLIA - GIOTTO

E' UNA FAMIGLIA ECCEZIONALE!
LA MADRE HA CONOSCENZE MOLTO IN ALTO,
MA NON NE HA MAI APPROFITTAO.
IL PADRE HA LAVORATO TUTTA LA VITA, MA
NON HA MAI PRESO UNA TANGENTE.
IL FIGLIO HA FREQUENTATO GLI AMBIENTI
PEGGIORI, MA E' RIMASTO PULITO: POTEVA
AVERE TUTTO MA HA DATO TUTTO PER GLI
ALTRI.

TENIAMOLI CON NOI!
DI FAMIGLIE COSI' NE SONO RIMASTE POCHE!

Auguri sinceri a tutti
Don Salvatore
Don Alessandro
E tutto lo Staff Parrocchiale

Il tempo di Natale è un tempo di doni: a partire dai significati umani del donare - un dono dice gratuità, attenzione reciproca, comunione, gioia - possiamo riconoscere nel Padre la sorgente di ogni bene, fino al suo

dono definitivo, **Gesù**.

La festa del Natale celebra l'Incarnazione di Gesù Cristo, dono del padre agli uomini e alle donne di ogni tempo. Quindi, anche il gesto di scambiarsi i regali, tipico del tempo natalizio, può essere ricondotto al gesto originario di Dio che ci ha donato il Figlio.

Le luci che illuminano le nostre strade, manifestando la gioia della festa, ci ricordano che *"veniva nel mondo la Luce vera, quella che illumina ogni uomo"* (Gv. 1,9).

Ci sembra pertanto cosa buona offrire queste riflessioni che abbiamo ricevuto dalla Torsani Emanuela:

«Ralleghiamoci, perché oggi è nato il Salvatore. Nessuno può essere triste, perché oggi è il Natale della vita, che toglie il frutto della morte e ci riempie di letizia per la promessa della vita eterna. Nessuno sia escluso dal partecipare a tanto giubilo perché a tutti è comune il motivo della gioia: il nostro Signore, distruttore della morte e del peccato, siccome non ha trovato nessuno libero da colpa, così è venuto a liberare tutti. Infatti il Figlio di Dio ha assunto la natura del genere umano per riconciliarlo al suo Creatore, affinché l'ideatore della morte, il diavolo, fosse vinto. E nella nostra umiltà corporea e mortale, esente però da ogni peccato, ha affrontato l'avversario annientandolo. Perciò, carissimi, rendiamo grazie a Dio Padre per la sua grande misericordia e il suo infinito amore con cui ha mostrato la sua pietà per noi: "essendo noi morti al peccato, ci vivificò in Cristo" (Ef. 2,5) affinché fossimo una nuova creatura (Ef. 2,10). Spogliamoci dunque del vecchio uomo e partecipiamo delle Sue Azioni rinunciando alle opere della carne.

Rammenta, cristiano, che sei stato strappato alle tenebre, sei stato trasferito nella luce e nel regno di Dio e col Sacramento del Battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo».

(sintesi da Sermoni, 21 di Gregorio Magno.

«Grande è lo stupore che si impossessa dell'uomo quando considera il miracolo che Dio scese prendendo dimora in un seno materno, che la sua somma essenza assunse un corpo umano, che quel seno virginale di carne portò il fuoco che accese la Speranza, che la fiamma della Carità abitò nel suo grembo delicato senza bruciarlo. Maria concepì il Figlio di Dio che ne uscì in purezza. Dio che misura il cielo con la spanna, giace in una mangiatoia di una spanna; egli che contiene il mare nel cavo della mano conobbe la propria nascita in un antro. Il cielo è pieno della Sua gloria e la mangiatoia è piena del suo splendore. Il Signore di tutto è disceso sulla terra, Dio si è fatto

uomo, il Signore si è fatto uguale al servo, il Figlio del re si è reso come un povero errabondo. Chi non contemplerà con gioia il miracolo che Dio si è abbassato assoggettandosi alla nascita? Credilo senza dubitarne e sii convinto che tutto in verità si è svolto proprio così!»

(sintesi da Inno per la nascita di Cristo 1 di Sant'Efrem Siro)

SIMBOLOGIA DELL'ACQUA NEL VECCHIO TESTAMENTO. - II Parte

L'acqua come dono di Dio e simbolo di vita nell'esperienza dell'Esodo: le acque di Mara (15,23) e l'acqua della roccia (17).

1. Nel passo citato si racconta che gli Ebrei arrivarono a Mara (amara), le cui acque erano amare. Allora il popolo mormorò contro Mosé che si rivolse al Signore che gli indicò un legno. Mosé lo gettò nell'acqua e l'acqua divenne dolce (vv. 23-25).

2. Nel cap. 17 dell'Esodo si narra che non c'era acqua da bere per il popolo e, poiché gli Israeliti protestavano duramente contro Mosé per averli fatti uscire dall'Egitto e lo accusavano di far morire di sete loro stessi, i figli e il bestiame, egli temette di essere lapidato. Invocò l'aiuto del Signore. E il Signore gli disse: «Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va! Ecco io starò sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». E così fu. Quel luogo venne chiamato Massa (prova) e Meriba (contestazione) a causa della protesta e dell'aver messo alla prova il Signore.

I passi citati ci mostrano come noi umani siamo sempre pronti a dubitare ad ogni difficoltà e a rivoltarci contro chi ci guida. Al di là di qualsiasi spiegazione razionale e scientifica, gli episodi hanno un chiaro senso morale. Quando le cose vanno storte diamo la colpa al destino od altro se non a Dio stesso, senza renderci conto che il Signore ci chiede di aver fede in Lui.

NOTIZIARIO

PELEGRINAGGIO AL SANTUARIO MADONNA DELLA PIEVE DEL CHIAMPO (VICENZA)

Nella valle superiore del Chiampo è attestata sin dall'età carolingia l'esistenza di una comunità ecclesiastica. Dopo varie vicende a partire dal 1867 la Pieve ospita i Frati Minori e nel 1876 sorge il seminario francescano. L'attuale santuario in stile romanico moderno è recente e risale al 1962. Ed è proprio nei cortili del seminario che i frati progettarono già nel 1931 la costruzione di una piccola grotta di Lourdes, isolata dagli altri ambienti, per esprimere nel raccoglimento e nella preghiera la loro devozione a Maria. La posa della prima pietra avvenne l'8 dicembre 1933 in occasione della festa dell'Immacolata. Il giorno precedente frate Claudio aveva indossato il saio nell'isoletta di S. Francesco del deserto a Venezia. Abilissimo scultore egli incise profondamente nella trasformazione del colle adiacente il santuario a somiglianza del lembo pirenaico. Nel 1935 il complesso era ultimato. Vi si accede oggi attraverso un viale di cipressi.

La statua dell'Immacolata, quella di Bernadette, l'altare, la fontana e la cancellata furono opera dello stesso fra' Claudio. Egli, nato nel 1900 e morto nel 1947, condusse una vita di carità, di preghiera, e di opere artistiche che lo hanno fatto proclamare beato nel 1994 da papa Giovanni Paolo II. Vi si respira un'atmosfera di serenità e di pace così che l'anima più facilmente ripiegandosi su se stessa si rigenera e rinasce a una dolce confidenza in colei che è la Madre di tutti noi e ci conforta e sostiene nelle difficoltà.



viale della Grotta



Bernadette

Scuola e solidarietà.

E' cominciato un altro anno scolastico. Ed è stato riavviato il cammino catechistico. Anche il catechismo è scuola. Importante tanto quanto ogni altra forma di istruzione e formazione. Anzi la sua dimensione spirituale è fondamentale perché ogni essere umano ha in sé qualcosa che lo spinge verso mete più alte e più grandi del successo negli studi e nella professione, qualcosa che anzi dà un senso diverso alla vita. Lasciamo che i fanciulli vadano a Lui - come ha detto il Figlio di Dio - così essi cresceranno più forti e capaci di affrontare le difficoltà con quella serenità e determinazione che viene dalla comunione con Gesù. E tra le altre cose è importante coltivare il rispetto dell'altro, del diverso, perché questo criterio di vita è conforme alla Carità di Dio tanto più se viviamo il messaggio e il valore spirituale del Natale come questa bambina.

UN MONDO TRA I BANCHI

Mutu è africana,
ha gli occhi del deserto
aridi di felicità.
Un piccolo gesto di amicizia
e il suo cuore
si annaffia di amore.
Natasha ha la pelle bianca,
i capelli biondi
delle steppe russe,
le mani fredde.
Il cuore gelido
si scioglie con
il calore dei compagni.
C'è un mondo nuovo
tra i banchi di scuola,
da scoprire e amare
nella sua diversità
e nel rispetto
di tutte le identità.

Margherita Zumbo

ANNIVERSARI E COMPLEANNI

Vieni a sederti accanto a me sulla panchina davanti a casa, moglie cara.
E' tuo diritto: saranno presto quasi quarant'anni che siamo insieme.
Questa sera è bel tempo ed è anche la sera della nostra vita:
tu hai ben meritato questo breve momento di riposo.
I nostri figli si sono ormai sistemati e se ne sono andati per il mondo
e noi siamo di nuovo soli, come all'inizio.
Ricordi? Non avevamo nulla per cominciare, bisognava fare tutto.
Ci siamo messi al lavoro ed è stata dura; c'è voluto coraggio e perseveranza.
Non sono soltanto quei baci che si scambiano, quelle parole che si sussurrano all'orecchio:
non è neppure il tenersi stretti l'uno contro l'altra.
La vita è lunga, il giorno delle nozze non è che un giorno;
soltanto dopo, ricordi?, soltanto dopo è iniziata la vita.
Bisogna fare e viene disfatto; bisogna rifare e viene disfatto ancora.
Vengono i figli: occorre nutrirli, vestirli, allevarli: è una vicenda senza fine.
Talvolta si ammalavano, tu rimanevi in piedi tutta la notte, io lavoravo dal mattino alla sera.
Giungono dei momenti in cui si disperava; gli anni si succedono agli anni e non si va avanti.
Spesso sembra di tornare indietro.
Ricordi tutte queste cose?
Tutte queste preoccupazioni, tutti questi affanni: soltanto tu sei sempre stata qui.
Siamo rimasti fedeli l'uno all'altra. Ho potuto appoggiarmi a te e tu ti appoggiavi a me.
Abbiamo avuto la sorte d'essere insieme, ci siamo messi tutte e due all'opera,
abbiamo resistito e tenuto duro.
Il vero amore non è quello che si crede.
Il vero amore non dura un giorno, ma sempre.
Vuol dire aiutarsi, comprendersi. E, a poco a poco, si vede che tutto si accomoda.
I figli sono cresciuti, hanno preso una buona piega, ne avevano avuto l'esempio.
Abbiamo consolidato le fondamenta della casa:
se tutte le case del paese saranno solide, anche il paese sarà solido.
Perciò vieni accanto a me e guarda, poiché quando il cielo è rosa come questa sera,
quando una polvere rosa s'alza da ogni parte e penetra fra gli alberi,
è giunto il tempo di raccogliere e riporre il grano.
Stringiti contro di me: non parleremo, non abbiamo più bisogno di dirci nulla.
Abbiamo solo bisogno di stare insieme ancora una volta e di attendere la notte
nella soddisfazione del dovere compiuto.

N.B. Testo pervenuto da Magnani Gianfranco (Ramuz, Piccolo breviario dell'amore)



ALTRE TESTIMONIANZE

RINGRAZIAMENTO

I medici ritenevano il caso impossibile. Invece il Signore ha fatto sì che lei coronasse la maternità «tanto desiderata» di Daniela e Maurizio Giovannini con una figlia sana e anche bella di nome – Beatrice - e per questo ti ringraziamo Signore

I coniugi Maria e Gigi Giovannini

GRAZIE SIGNORE!

Ho partecipato a questa festa un po' titubante ... In fondo sono 25 anni che io e mio marito rinnoviamo la promessa fattaci nel lontano 1982... e una messa non avrebbe cambiato nulla! Mi sbagliavo! E' stato emozionante e non nascondo di essermi commossa. E' stato come risposarsi, riprovare le stesse emozioni, ma con i figli accanto che guardano raggianti!!! A questo punto ci rendiamo conto di avere tante cose per cui ringraziare il Signore ma ci limiteremo a dire: «Grazie Signore per averci dato dei genitori che ci hanno cresciuti nella gioia dell'amore, grazie Signore di averci dato la capacità di superare insieme le difficoltà della vita, e grazie soprattutto per i nostri figli che sono stati, sono e saranno la nostra gioia e la nostra forza!»

Pasquale e Milena Simeone

PREGHIERA PER I 40 ANNI DI NOZZE

Ringrazio Dio per questi 40 anni di vita con mia Moglie, dove i momenti di felicità hanno sempre prevalso sui momenti tristi.

Lo ringrazio per averci dato due care figliole delle quali siamo orgogliosi e per la venuta di un caro e vispo nipotino che adoriamo (per la cronaca si chiama Leonardo ed è qui con noi). Chiedo sempre a Lui di fare in modo che possiamo continuare la nostra vita, esattamente così come è oggi.

Mi auguro che tutti i giovani e le nuove coppie possano avere la pazienza e la costanza necessarie per seguire il nostro esempio, ma soprattutto abbiano, con l'aiuto delle autorità che ci governano, la possibilità di sposarsi e la perseveranza di rimanere uniti anche nelle difficoltà della vita di oggi.

Così sia.

AVVISI PER IL PERIODO DI AVVENTO E DI NATALE

INIZIATIVE AVVENTO

IN COMUNIONE CON LA ZONA PASTORALE –
S. GIOVANNI BATTISTA, CRISTO RE e
COLONNELLA – ci ritroveremo per 3 sere consecutive di
preghiera in preparazione al Natale presso la Chiesa di San
Giovanni Battista, dalle ore 21.00 alle 22.30:

- **Giovedì 13 Dicembre** : “Essere testimoni di Gesù Cristo” – meditazione guidata dal Vescovo Francesco;

- **Venerdì 14 Dicembre**: “La missione si fa carità”, meditazione guidata da Mons. Renzo Gradara - Direttore della Caritas Diocesana;
- **Lunedì 17 Dicembre ore 21.00**: Liturgia penitenziale presso la Chiesa di San Giovanni.

E' stata fatta a tutti i parrocchiani, e in particolare a tutti i Centri di Ascolto del Vangelo, la proposta di costruire dei Presepi di Zona, unendosi anche in più persone per la loro realizzazione. Un modo forte per ravvivare il vero significato di questo periodo dell'anno. Sarà costituito un gruppo di persone che visiteranno e premieranno i presepi costruiti.

RICORDIAMO :

Sabato 15 e Domenica 16 Dicembre: la raccolta di generi alimentari per le tante famiglie della parrocchia che sono in difficoltà. Verranno portati da ciascuno all'Altare al momento dell'Offertorio di ogni S. Messa.

Solidarietà per la Nigeria: Microrealizzazione di un pozzo per un villaggio della tribù Ibo del costo complessivo di € 3.500. Le offerte si possono consegnare al Parroco o alla Segreteria Parrocchiale.

Dal 10 al 21 Dicembre ci prepariamo al S. Natale con la recita solenne dei Vespri dopo la Messa dalle ore 18.30 alle 19.00 circa.

LUNEDI' 24 DICEMBRE ore 23.00 - VEGLIA DI NATALE

ore 24.00 - SANTA MESSA SOLENNE
Dopo la Messa brullé per tutti!

PER LA NOTTE DI CAPODANNO:

Lunedì - 31 Dicembre:

- ore 17.30 – in Basilica Cattedrale - S. Messa presieduta dal Vescovo e canto del “Te Deum”;
- ore 22.00 - Chiesa di S. Antonio di Paola (Paolotti): esposizione del SS. Sacramento
- ore 23.00 –: Veglia di preghiera per la pace presieduta dal Vescovo sul tema “*Famiglia umana: comunità di pace*” (41^ Giornata per la Pace).
- ore 00.15 – Conclusione

Martedì – 1 Gennaio 2008 – ore 17.30 – in Cattedrale S. Messa presieduta dal Vescovo e canto “Veni Creator”

5 Gennaio 08 – Adorazione Eucaristica Notturna in S. Giovanni Battista: 21.15 Adorazione guidata; 22.45 Adorazione silenziosa a turni; 7.30 Recita lodi e Benedizione Eucaristica.

Sangio-One - Periodico della parrocchia di S. Giovanni Battista (SGB) in Rimini. Responsabile: don Salvatore Pratelli.
Redazione: don A. Zavattini, A. Gabellini, C. Wiegeler, D. Alaimo, S. De Angelis. **Collaboratori:** chiunque voglia.
Redazione: SGB Via XX Settembre 87, Tel. 0541.782384, Tel/Fax.0541.782263. **Stampa:** SGB. **Distribuzione:** i postini di SGB. **Sito internet:** www.sangio.org. E-mail: parrocchia@sangio.org